

Storicamente, anche il Consorzio vanta antichissime origini, tantochè documenti e fonti qualificate testimoniano che il primo canale artificiale, denominato "Roza o Roggia", ad entrare in esercizio, fu la tutt'ora esistente Roggia Verlata, fatta scavare dai Fratelli Verla già nel 1275, per mezzo di una derivazione d'acqua dal Torrente Astico. Prima ancora (1262) si ritiene che la Roggia Breganze, almeno per una parte del suo attuale percorso, portasse acqua ai campi in sinistra Astico. Per questo corso d'acqua, anch'esso scavato artificialmente, risulta una formale investitura il 19 Marzo 1381, da parte del Monastero dei Benedettini, ai Fratelli Baldo e Gerardo Breganze, per i diritti feudali sull'uso e sulla condotta delle acque, conferiti dall'Imperatore Enrico III°.

Pure antichissime sono le origini della Roggia Zugliana, Comunale di Zugliano e Piovene, derivate dall'Astico, alle quali, dal 1556, epoca di costituzione del "Magistrato per li Beni Inculti" della Serenissima Repubblica di Venezia, fu data investitura nei diritti di condotta d'acqua per irrigazione, così come, ad eccezione della Roggia Capra e della Comunale di Zugliano, per tutte le altre rogge consortili attualmente in esercizio. A causa però di continue liti, con episodi spesso sanguinosi, protrattesi fino al 1657, allorché la Repubblica di Venezia addivenne ad una **"Determinazione sentenza del Magistrato Veneto il quale, avendo constatato gli abusi, ordinava che venissero entro un mese le bocche di dette Roggie regolate e costruite in pietra viva onde gli detti Consorti non potessero levar dal Torrente più acqua di quella che fu loro concessa"**. E' del secolo scorso l'esecuzione delle opere che hanno "REGOLATO E DISCIPLINATO" l'uso delle acque del Comprensorio, in relazione alle competenze dei rispettivi utenti e che hanno migliorato le condizioni di organizzazione, in base ai diritti legali e precostituiti per uso di consuetudine, tramandati di generazione in generazione. In tali opere sono comprese le bocche dei canali derivatori principali opportunamente dimensionate per le singole portate, in modo che il volume d'acqua non potesse mai superare la misura consentita, trattenendolo entro i limiti di concessione. Sono pure di quell'epoca le varie traverse di sbarramento costruite nei torrenti, al fine di garantire una disponibilità d'acqua costante e poterla convogliare al canale derivatore ed adduttore principale.

## Tutte le opere e i progetti che hanno qualificato l'Ente negli ultimi trent'anni

Un'affermazione ricorrente sulla bocca di molti operatori del settore ed addetti ai lavori, nel campo della bonifica, è spesso stata la seguente: *"La forza di un Consorzio di bonifica si riconosce anche dalla quantità e qualità delle opere che vengono finanziate e realizzate nel proprio comprensorio"*.

Potrebbe trattarsi di un'affermazione troppo semplicistica o strumentale e tendente esclusivamente ad enfatizzare un certo campanilismo latente. A nostro parere la questione è semplicemente riconducibile alla relatività di ciascuna realtà storica, territoriale e/o ambientale. Riteniamo, al di là di ogni affermazione populistica o propagandistica, che il Consorzio Medio Astico Bacchiglione, negli ultimi trent'anni, cioè dalla sua istituzione ad oggi, abbia fatto la sua parte da protagonista nella gestione del territorio in cui opera, dovendosi spesso confrontare con situazioni in cui è emersa in tutta evidenza la fortissima pressione sul territorio della presenza umana e delle sue varie attività, con le profonde trasformazioni avvenute e tuttora in atto, che hanno inciso ed incidono sull'ambiente spesso in modo irreversibile.

Le risposte che il Consorzio ha saputo dare in un contesto territoriale così vulnerabile come l'Alto Vicentino, in termini di riordino idraulico, di razionalizzazione della risorsa irrigua ed in funzione del degrado ambientale, sono state molte ed incisive, permettendo all'Ente, attraverso una costante e progressiva crescita, di proporsi oggi in una posizione di elevato prestigio istituzionale.

A riprova di tali affermazioni, si è ritenuto utile ed opportuno elencare in sequenza cronologica quelle opere, fra le più significative, che hanno contribuito a qualificare il Consorzio, dal 1972 ad oggi.

### OPERE REALIZZATE

- 1972/1975 – Costruzione di due impianti di sollevamento ad uso irriguo nei Comuni di Sarcedo, Montecchio Precalcino e Thiene, per una portata complessiva di 500 litri al secondo ed una capacità di copertura irrigua di 650 ettari.
- 1974/1977 – Sistemazione idraulica del Torrente Trozzo-Marano in Comune di Villaverla, per una lunghezza di 3.000 metri, dall'immissione nel Torrente Timonchio alla Strada Provinciale di Molina (Comune di Malo).

- 1978/1979 – I° Lotto pluvirriguo funzionale del progetto generale di trasformazione con rete tubata in pressione della vecchia irrigazione consortile con canali in terra, su una superficie complessiva di 200 ettari in Comune di Dueville.

- 1981/1983 – II° Lotto pluvirriguo funzionale del progetto generale di trasformazione con rete tubata in pressione della vecchia irrigazione consortile con canali in terra, su una superficie complessiva di 300 ettari nei Comuni di Dueville e Montecchio Precalcino.

- 1985/1987 – III° Lotto pluvirriguo funzionale del progetto generale di trasformazione con rete tubata in pressione della vecchia irrigazione consortile con canali in terra, su una superficie complessiva di 350 ettari nei Comuni di Dueville e Montecchio Precalcino.

- 1988/1990 – Sistemazione idraulico-ambientale della Roggia Riello in Comune di Vicenza, per una lunghezza di 2.000 metri, per il tratto compreso tra la confluenza nel Fiume Bacchiglione e l'intersezione con Viale Trieste.

- 1993/1997 – I° Stralcio funzionale delle Opere di difesa idraulica del bacino Roggia Caveggiara in Comune di Vicenza: Costruzione della centrale idrovora di S. Pietro Intrigogna della portata di 3 metri cubi al secondo; risezionamento dell'intero percorso del Canale Businello (2.000 metri) e della Roggia Caveggiara per il tratto compreso tra la confluenza nel Fiume Tesina e la Statale 11 per Padova, località Setterà (3.500 metri).

### OPERE IN FASE DI REALIZZAZIONE

- IV° Lotto pluvirriguo funzionale del progetto generale di trasformazione con rete tubata in pressione della vecchia irrigazione consortile con canali in terra, su una superficie complessiva di 500 ettari nei Comuni di Dueville e Montecchio Precalcino, Villaverla. Importo Euro 2.542.615.

- Realizzazione di un impianto idrovoro a servizio della rete di drenaggio della località Bertesina – Bertesinella in Comune di Vicenza e dei Villaggi Montegrappa e Montesanto nei Comuni di Torri di Quartesolo e Quinto Vicentino, della portata di 2,5 metri cubi al secondo. Importo Euro 969.972.